

# OVERVIEW n.49/2026

NEWS

Il settimanale economico-finanziario di Fondosviluppo S.p.A.  
per il sistema Confcooperative

SETTIMANA 11-17 MAGGIO 2026\*











## PRINCIPALI CAMBI

	CONTROVALORE	VAR % SETTIMANA	VAR % INIZIO ANNO
euro/franco svizzero	0,91	↓ -0,2%	↓ -1,5%
euro/sterlina	0,87	↑ +0,7%	↑ +0,2%
euro/dollaro USA	1,16	↓ -1,4%	↓ -1,1%
euro/dollaro canadese	1,60	↓ -0,8%	↓ -0,7%
euro/dollaro australiano	1,63	↑ +0,03%	↓ -7,1%
euro/dirham EAU	4,26	↓ -1,4%	↓ -1,2%
euro/yen	184,55	↓ -0,3%	↑ +0,4%
euro/yuan	7,97	↓ -1,1%	↓ -3,4%
euro/rupia	111,44	↓ -0,8%	↑ +5,4%

## ANDAMENTO DELLO SPREAD

	PUNTI BASE	
Tasso BTP 10a 3,93 (+8,9%)	<b>77,55</b> (+8,9%)	Tasso BUND 10a 3,16 (+8,9%)

## PRINCIPALI INDICI AZIONARI

		VAR % SETTIMANA	VAR % INIZIO ANNO
 <b>EUROPA</b>	Euro Stoxx 50	↓ -1,1%	↓ -0,4%
 <b>MILANO</b>	FTSE MIB FTSE All-Share	↓ -1,1%	↑ +8,2%
 <b>LONDRA</b>	FTSE 100	↓ -0,9%	↑ +7,6%
 <b>FRANCOFORTE</b>	DAX 40	↓ -0,9%	↑ +2,2%
 <b>PARIGI</b>	CAC 40	↓ -1,6%	↓ -2,4%
 <b>MADRID</b>	IBEX 35	↓ -1,3%	↓ -3,0%
 <b>NEW YORK</b>	DOW JONES NASDAQ	↓ -1,3%	↑ +0,7%
 <b>HONG KONG</b>	HANG SENG	↓ -0,4%	↑ +2,4%
 <b>SHANGHAI</b>	SSE INDEX	↓ -0,7%	↑ +15,5%
 <b>TOKYO</b>	NIKKEI 225	↑ +2,2%	↑ +2,5%
		↓ -2,1%	↑ +2,8%
		↓ -1,6%	↑ +18,5%

Elaborazione a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A. su dati il Sole 24 Ore

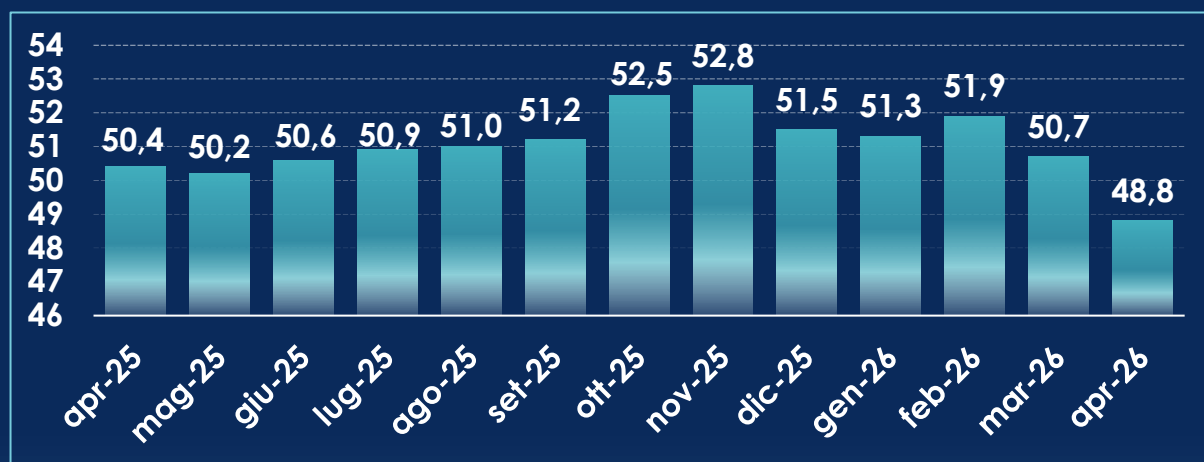
\*Le variazioni settimanali fanno riferimento ai valori di chiusura delle contrattazioni di lunedì 11 maggio e ai valori di chiusura delle contrattazioni di venerdì 15 maggio. Le variazioni da inizio anno si riferiscono al valore di chiusura delle contrattazioni del 2 gennaio.

# IL PURCHASING MANAGERS' INDEX (PMI) IN EUROPA

**FOCUS**

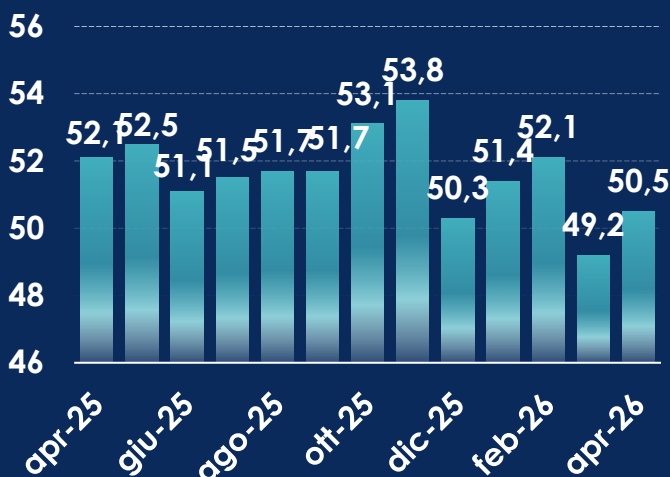
L'andamento del *Purchasing Managers' Index (PMI)*, l'indicatore congiunturale che misura la dinamica dell'attività economica nei settori manifatturiero e dei servizi, nonché a livello aggregato, continua a evidenziare differenze rilevanti tra i principali paesi dell'Area dell'Euro. Nel quadro complessivo, l'indice PMI composito per l'Eurozona, nel mese di aprile 2026, segnala una nuova flessione rispetto al mese precedente attestandosi su un valore pari a 48,8, il livello più basso registrato da aprile 2025 (un valore superiore a 50 indica espansione, mentre uno inferiore segnala una contrazione). Il rallentamento dell'attività del settore privato riflette una combinazione di aumento dei prezzi energetici, interruzione delle catene di approvvigionamento, turbolenze sui mercati finanziari e, più in generale, da una domanda in calo, tutti aggravati dalle persistenti tensioni geopolitiche sviluppatesi in Medio Oriente. In particolare, si conferma la flessione nel settore dei servizi, con l'indice riferito a tale comparto che subisce un ulteriore rallentamento collocandosi su un valore pari a 47,6 ad aprile (rispetto al 50,2 segnalato nel mese precedente).

## IL PURCHASING MANAGERS' INDEX NELL'EUROZONA

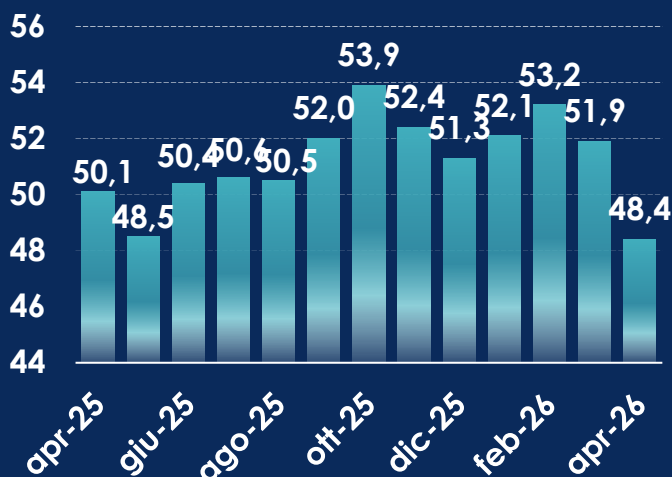


In **Italia**, per contro, si segnala una lieve ripresa del settore privato, con l'indice PMI composito che sale a 50,5 ad aprile 2026 rispetto al valore di 49,2 segnalato nel mese precedente. La ripresa è stata sostenuta sia dalla produzione manifatturiera (con l'indice di tale comparto che si colloca al 52,1 ad aprile rispetto al 51,3 segnalato nel mese precedente) sia da un'espansione nel comparto dei servizi (con l'indice che raggiunge il valore di 52,1 ad aprile rispetto al 51,3 segnalato a marzo). Una flessione dell'indice PMI composito si segnala invece con riferimento alla **Germania**, in cui ad aprile raggiunge un valore pari a 48,4 (contro il 51,9 del mese precedente), frenato soprattutto dalla diminuzione delle attività nel settore dei servizi (con l'indice di tale comparto che si attesta a 46,9 ad aprile, contro il 50,9 segnalato a marzo). Anche per la **Francia** si conferma una flessione dell'indice PMI composito, che si attesta ad aprile su un valore pari a 47,6 (contro il 48,8 registrato nel mese precedente), con una lieve ripresa del comparto manifatturiero che, tuttavia, non ha compensato il forte calo osservato nel settore dei servizi. Una dinamica simile, infine, si registra anche in riferimento alla **Spagna**, con l'indice PMI composito che raggiunge un valore pari a 48,7 ad aprile (rispetto al 52,4 registrato nel mese precedente).

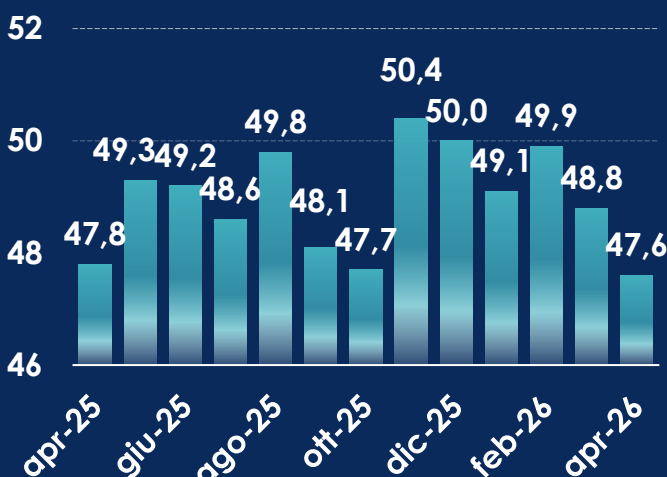
## ITALIA



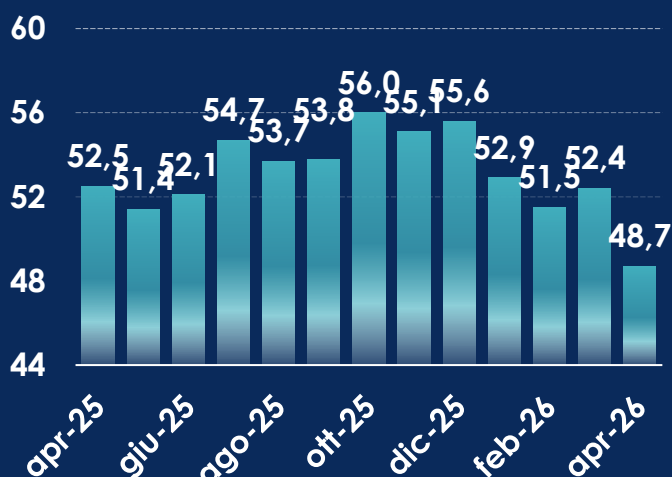
## GERMANIA



## FRANCIA



## SPAGNA



Elaborazione a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A. su dati S&P Global

## NOTA METODOLOGICA

Il Purchasing Managers' Index (PMI) è un indicatore congiunturale che riflette la dinamica dell'attività economica nei settori manifatturiero, dei servizi e in aggregato (PMI composito). È calcolato mensilmente da S&P Global (ex IHS Markit) sulla base di indagini condotte tra i responsabili degli acquisti di un ampio campione di aziende, rappresentative per dimensione, settore e localizzazione geografica. Per ciascun paese, il campione comprende generalmente tra 400 e 700 aziende, selezionate per riflettere la struttura economica nazionale. Ad esempio, nel caso degli Stati Uniti, il panel include imprese come General Motors, Johnson & Johnson, Caterpillar, Amazon, e grandi gruppi industriali e di servizi attivi nei settori manifatturiero, energetico, telecomunicazioni, trasporti e beni di consumo. In Germania, il campione comprende aziende come Siemens, BASF, Volkswagen e altri player industriali rilevanti. In Francia, il panel copre gruppi come Renault, TotalEnergies e LVMH, mentre nel Regno Unito vi sono realtà come Rolls-Royce, BT Group e Tesco. I rispondenti indicano mensilmente se le condizioni aziendali (nuovi ordini, produzione, occupazione, tempi di consegna e scorte) sono migliorate, peggiorate o rimaste invariate rispetto al mese precedente. Le risposte sono ponderate e aggregate in un indice che varia da 0 a 100. Un valore superiore a 50 indica espansione, mentre uno inferiore segnala contrazione. L'indice è apprezzato per la tempestività (viene pubblicato all'inizio di ogni mese), per la metodologia standardizzata a livello internazionale e per la sua capacità di anticipare l'andamento del PIL e della produzione industriale, risultando uno strumento chiave per analisti, Banche centrali e investitori non solo istituzionali.